

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 46

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	7
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	10

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

16 – 22 febbraio

- 46^a -

Volere

*Il mondo minaccia di stordire
la forza innata dell'anima.
Ora sorgi tu, ricordo illuminante,
dalle profondità dello spirito
e rafforzami il vedere
che può mantenere sé stesso
solo con le forze della volontà.*

Ora si possono richiamare fortemente nell'anima due forze: quella del *ricordare* e quella del *volere*. Esse sono necessarie se non si vuole essere coinvolti oltre misura e storditi dalla potenza risvegliante che la natura comincia a vivere. Solo il ricordo di quanto finora vissuto nello Spirito, il ricordo della nascita ed illuminazione spirituale, può dare la forza di consolidare la vista.

Qui si inserisce un momento difficile – una svolta – che può venir superato affidandosi all'esperienza passata al culmine del solstizio. Dopo di essa, ci si dovrà affidare sempre più (nel *Calendario* viene indicato per almeno tre settimane) al pensare che si vuole sviluppare con forza entro l'anima, prima di lasciare che si unisca al Pensare universale.

La propria vita può venire minacciata dalla potenza sconvolgente dei fenomeni della natura. Questi possono veramente stordire l'anima, anche perché in essi si cela la presenza dell'Essere arimanico, che vorrebbe proprio addormentare lo Spirito con la forza caotizzante delle apparenze sensorie. Gli eteri, e gli esseri elementari che ne sono la vita, finora in stato di relativo riposo nella stagione

Quaderni del Gruppo di UR¹

16 - 22 Febbraio

Il Mondo minaccia ora di stordire
l'innata Forza dell'Anima;
or sorgi tu, Ricordo,
dalle Profondità dello Spirito, splendente,
e la Veggenza accrescimi,
che solo con le Forze della Volontà
può sussistere.

Nel saggio pubblicato in questo forum “Tre numi e la nascita” (messaggio n° 434) Ekatlos ha ricordato come il 21 Febbraio fossero celebrate in Roma le feste di Tacita Muta (Ferialia), momento culminante dei Parentalia feste dedicate agli Antenati. Ha anche messo in evidenza come, dal punto di vista della nascita umana, ciò equivalga simbolicamente al momento critico in cui o l'anima razionale si unisce al resto del miscuglio umano, oppure il feto abortisce. Da un punto di vista antroposofico, in tale momento critico della vita del feto, sono le forze di tipo “luciferico”, cioè tendenti ad una unilaterale e perciò falsa spiritualizzazione ad operare in ostacolo alla suddetta unione. Nei versetti di questa settimana, R. Steiner mette in evidenza che anche dal punto di vista della “seconda nascita” è un momento critico, ma a causa dell'azione di forze opposte alle precedenti.

Il mondo fisico è come un'immagine riflessa del mondo spirituale, immagine però che non riflette solo effetti e cause provenienti dalle entità spirituali, ma che ha in sé anche facoltà di condurre una certa vita autonoma. Tale autonomia, manifestantesi nelle limitanti leggi del mondo minerale, è determinata dalla presenza delle entità arimaniche, le quali provengono dal mondo spirituale, ma lo hanno abbandonato per

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

svolgere la loro attività nel mondo dei sensi. Ogni cosa materiale è in realtà anch'essa spirito puro; essa appare materiale e conchiusa in sé a causa dell'attività degli enti arimanici che praticano la "grande illusione", attuando un condensamento, un consolidamento degli elementi spirituali. Il pensiero riflesso, cioè legato al cervello, è influenzato dalle entità arimaniche.

Esse tendono ad avviluppare l'anima pensante umana, facendo sì che l'uomo usi il proprio pensiero solo per comprendere il mondo materiale e per negare il mondo spirituale. Uno degli inciampi più insidiosi che si incontra presto sul sentiero della Conoscenza Spirituale è la tendenza a tradurre e ridurre i contenuti dell'Antroposofia al livello del pensiero riflesso. Nel tentativo iniziatico l'errore arimanico si manifesta quando una verità sperimentata, viene "fermata" dalla memoria cerebrale.

Agli inizi, la luce che illumina il mondo oltre il sensibile e che si accende nel momento della comprensione, è, per lo più, esperienza fugace. L'errore è limitarsi, in seguito, unicamente a ricordare col cervello tale esperienza, vivendo da allora, per così dire, della rendita di quell'attimo di luce che non c'è più. La retta via viene ritrovata nello sforzo di rivivificare l'esperienza interiore, riscoprendo e rinnovando (è questo il "ricordare col Cuore o con le Profondità dello Spirito") gli atti pensanti che permetteranno di aprire nuovamente la strada all'esperienza. Occorre infatti che non sia, come vuole Arimane, il creato a produrre il pensare "spirituale", ma che sia quest'ultimo a produrre il primo. È però il pensiero "divino" – ch'è uno col volere – a creare il creato ed è invece quello "umano" – di solito diviso dal volere – a conoscerlo. A conoscerlo, perciò, in quel solo aspetto morto o materiale, occultante le forze di "vita", che corrisponde a tale tipo limitato di pensiero.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Il mondo minaccia di stordire la forza innata dell’anima; or sorgi tu, luminoso ricordo dalle profondità spirituali, e rafforza in me la veggenza che solo con la forza della volontà può consolidare sé stessa.

La manifestazione dei sensi abbisogna della luce dello spirito. Se il pensare è troppo debole, l’anima, che sperimenta meditando il corso dell’anno, cade in crisi. Arimane dispiega la sua più forte potenza.

Il mondo può divenire prevalente ed intorpidire l’intimo dell’anima, appunto a metà dell’inverno, quando all’esterno c’è poco da vedere e le forze della germinazione, nel nascosto, agiscono con più forza.

Il sole entra nel segno dei pesci; segno del trapasso, della dissoluzione e nel contempo della rinascita.

L’lo, quale nucleo dell’anima, che di fronte ad un mondo che preme con prepotenza non vuole perdersi, abbisogna, nel caso che la forza del pensiero si riveli come illusione arimantica, dell’aiuto proveniente da mondi più profondi: “ora sorgi tu ricordo luminoso dalle profondità dello spirito”.

Ove splende il ricordo, si fanno valere le forze della volontà, che forniscono all’anima, la forza che le abbisogna per mantenersi nel guardare.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Il mondo minaccia di stordire la forza innata dell'anima. Ora sorgi tu, ricordo, splendente dalle profondità dello spirito e accresci la mia veggenza che può sussistere solo grazie alla forza della volontà.

Con l'alba della luce, sorge il primo vero presentimento del "sonno" estivo che verrà sulla terra. Nelle profondità dell'anima, l'uomo sa che, ciononostante la sua imperitura memoria dello spirito può tenerlo unito alle forze creatrici di cui egli è stato testimone nel profondo dell'inverno.

Egli deve essere in grado di riempire la luce del suo pensiero con la memoria piena di volontà. Allora in tutti i giorni successivi, quando la luce farà salire la vita dell'uomo e quella della natura verso gli spazi pieni di sole, egli sarà in grado, per mezzo di una penetrante osservazione della natura, di mantenere intatta la sua fratellanza con la terra.

Il fiorire ed il fruttificare del mondo sono un'ascesa cosmica del suo essere; la visione dell'uomo che comprende, può vederli come una curva nella vasta spirale dell'evoluzione ritmica.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

46 U *16 -22 febbraio*

Il mondo minaccia di intorpidire
La forza originaria dell'anima;
Allora sorgi tu, ricordo,
Splendendo dalle profondità dello spirito
E rafforzami la veggenza,
Che solo con le forze della volontà
Può sostenere sé stessa.

Versetto complementare: 7 *19-25 maggio*

Versetto polare: 21 *25-31 agosto*

Continua il processo grazie al quale possiamo riconoscere l'Essere Universale nella luce e ciò grazie alla forza del nostro pensare rafforzato. In questo cammino siamo ora al gradino di Venere, alla sfera planetaria che agisce nel nostro mondo accogliendo, elaborando e donando quanto le perviene o le è pervenuto. Nell'uomo ciò trova massima espressione nella sfera del metabolismo, ma anche nei processi più sottili quali il "nutrimento" di luce.

Guardando al periodo che intercorre tra il solstizio d'inverno (Natale) e l'equinozio di primavera, ora siamo nel terzo antecedente la primavera, essa quindi si sta etericamente preparando, ed essa tenderà a stordirci, ad intorpidirci. Alla manifestazione del mondo corrisponde il torpore interiore dell'uomo.

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

La forza originaria dell'anima è propria del Sé Spirituale, dell'Io Superiore. L'Io Superiore è "mai nato", è fuori dal tempo, è nella durata, e si manifesta nell'anima che ora si trova contrastata dal mondo che si sta svegliando esteriormente alla primavera. Venere è la sfera da dove agiscono i Principati, ossia la Gerarchia che ci ha portato il principio dell'Io.

Allora sorgi tu, ricordo, splendendo, è il ricordo della nostra origine spirituale che risorge dalla carne grazie all'azione determinata da parte del nostro Io Superiore, dalle membra ove si era impresso, come dire che ora dallo Spirito un aiuto può sorgere per noi che siamo nella materia. Esso sorge dal nostro Sole interiore: dall'Io Superiore. Invocato con tutta la forza interiore può sorgere. Questo Sole interiore è il Gesù in noi, il Figlio dell'Uomo, nato a Natale, rinforzato con la purificazione dalle forze egoistiche-volitive dell'anima senziente avvenuta con la Madonna Candelora, ed ora splendente nella nostra interiorità.

Il *ricordo* splendente della nostra origine spirituale, ci dà, come forza, *la veggenza cosciente*. La rimembranza di ciò ci dà la forza per non farci sopraffare dal risveglio del mondo esteriore, incalzante con la sua manifestazione illusoria di apparenza. Siamo chiamati a rafforzare la veggenza, l'entrata cosciente nel mondo spirituale, perché la coscienza normale si sta intorpidendo; ora ci necessita la coscienza avanzata propria dell'Iniziazione. L'Iniziazione è figlia della volontà trasformata, e l'Iniziazione ci porta al Cristo, e Michele ne è il Volto. In autunno Michele ci porta la forza per conoscere l'essenza spirituale della Natura, e questa forza che Michele dona dal cielo alla Terra ora si avvicina all'uomo e diventa forza interiore per l'Iniziazione, per la libera azione cosciente che rischia di intorpidirsi causa la manifestazione esteriore illusoria (in quanto in parte adulterata da Lucifero) della Natura.

Nel versetto complementare (v. 7) sperimentiamo l'Iniziazione nello Spazio, e ci troviamo tra l'Ascensione e la Pentecoste; il nostro Io minaccia di smarrirsi, attratto dalla luce universale nella parvenza dei sensi. Se ora (v. 46) ci rafforziamo sufficientemente nel nostro Io, allora potremo affrontare e superare la prova di cui al v. 7.

Nel versetto polare (v. 21) sperimentiamo la preparazione a Michele, a coglierne le forze per rafforzarci e superare l'apparenza e lo stordimento luciferico della Natura primaverile.

Questo versetto potrebbe sintetizzarsi nell'espressione: **“Io sono chiamato ad essere nella durata”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

46^a settimana dal 16 al 22 febbraio
(ENTRATA DEL SOLE IN PESCI; COSTELLAZIONE DEL
RITORNO DEL CRISTO)

«Il mondo minaccia di STORDIRE
la forza unigenita dell'anima.
Ora entra tu, ricordo illuminante,
sorgi dalle profondità dello Spirito
e rafforzami la VEGGENZA,
che può mantenere sé stessa
solo con le forze della volontà».

Questa settimana è la centrale di questo settetto conclusivo del Calendario (considerando solo le prime 49), ma è anche l'ottava superiore della 39^a (posta a metà delle Tredici Notti Sante), in cui «...acquistammo la LUCE (veggenza) dell'Essere Universale». Quando vivemmo nella 46^a nel febbraio dell'anno scorso, sperimentammo qualcosa che riguardò non il pensare e il sentire, ma il VOLERE. Esso dovette mantenere e rinforzare una qualità appena sorta nell'anima: la VEGGENZA, quale forza unigenita dell'anima, unigenita come il Sé Superiore nato a Natale, di cui è espressione.

Si dirà: “Ma io non l'ho affatto sperimentata”. È vero (anche se non per tutti), ma Steiner ci ha sempre detto che tutti siamo chiaroveggenti; il problema è che la nostra coscienza, ancora grossolanamente pervasa dalle possenti percezioni fisiche, non l'avverte. Ricordiamo che la chiaroveggenza è la forza del pensare metamorfosata superiormente; quindi, finché non avremo ottenuto questo risultato, grazie alla VOLONTÀ dell'Io

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

immessa nel pensare usuale, essa sarà presente, ma latente, inconscia in noi.

Nella 46^a settimana del prossimo anno, se qualcuno avrà lavorato bene potrebbe sperimentare proprio il primo sorgere di questo pensare potenziato in chiaroveggenza. Si può ravvisare che in questa settimana tutto è polarmente opposto, come sempre accade con le esperienze della settimana complementare dell'anno, cioè la 7^a, che avrà altri tre momenti consequenziali nelle settimane 20^a, 33^a, 46^a, in cui il nostro Io, come rilevabile dai rispettivi mantra, attraversa momenti di particolare crescente destità della coscienza del proprio sé. Tali settimane si trovano – raffigurate come in un cerchio temporale ideale di 4 volte 13 settimane – poste come nei quattro punti cardinali dello spazio (7/Nord; 20/Ovest; 33/Sud; 46/Est), che si potrebbero unire, verticalmente e orizzontalmente, con due rette perfettamente ortogonali fra loro: come una croce del tempo del ciclo annuo. Le due rette uniscono, così, 4 costellazioni in cui il Sole transita durante l'anno (naturalmente per chi osserva dalla Terra). Queste coppie di costellazioni: Gemelli-Sagittario; Vergine-Pesci, sono collegate a profondi misteri del prossimo divenire dell'umanità, che qui si è voluto solo indicare per la loro importanza nella lotta tra bene e male. Basti dire che l'attuale costellazione dei Pesci è quella del tempo del ritorno del Cristo in eterico, e della tutta nuova chiaroveggenza umana che inizia a esserci donata dal Suo impulso.

Settimana complementare ($53^a - 46^a = 7^a$) dal 19 al 25 maggio.
(ENTRATA DEL SOLE IN GEMELLI – ATMOSFERA
DELL'ASCENSIONE DEL CRISTO)

«Il mio sé minaccia di sfuggirmi
potentemente attratto dalla luce cosmica.
Ora entra tu, mio presentire,
fortemente nei tuoi diritti,
supplisci in me la potenza del pensare
che vuol perdere sé stessa
nella PARVENZA dei sensi».

Qui si giunse alla fine del primo ciclo di 7 settimane (49 giorni). In quella 7^a settimana si sperimentò il risultato maturo di quanto detto nella 1^a settimana, secondo lo schema delle corrispondenze 1/7 (si pensi alle 7 braccia del candelabro ebraico come immagine di questo ritmo). Nella prima, infatti, si sentì che la luce cosmica attraeva fortemente i nostri pensieri nelle lontananze spaziali. Ora, nella settimana, in conseguenza di questa fuga del pensare, si sperimentò come un deliquio del proprio sé, un ottendersi della coscienza e del sentimento del proprio sé, che voleva seguire i suoi pensieri, sfuggendo, però, alle funzioni terrene necessarie per la coscienza egoica quotidiana. Fu un momento cruciale dell'anno, che avrà poi altri tre momenti consequenziali nelle settimane 20^a, 33^a, 46^a. In tali settimane, l'ottundimento del pensare cosciente di questa settimana attraverserà una metamorfosi superiore, fino al voluto ottenimento della chiaroveggenza che, con la propria LUCE potrà aprire a esperienze di una nuova coscienza. Tornando all'esperienza del proprio sé, che stava per sfuggirci, nel mantram fu data alla nostra anima (dal nostro Io, anche se non citato esplicitamente) una forte raccomandazione a potenziare, in assenza del pensare e del sé, il sentire. Infatti, il sé e il pensare non poterono incidere su quegli accadimenti (si ricordi lo

STORDIMENTO dei Discepoli del Cristo, anche i più stretti, di fronte all'apparente sparizione del Maestro durante l'ASCENSIONE, stupore cui seguiranno dieci giorni di indicibile dolore per la Sua "sparizione").

I Discepoli, non ancora Apostoli (lo diverranno solo con la Pentecoste), sono assaliti, a causa della momentanea debolezza di forze di pensiero e del sé, dalla potenza della PARVENZA dei sensi fisici, e dalla incapacità di comprendere la vera realtà della manifestazione cui hanno assistito, che non fu un abbandono, ma un definitivo legarsi del Cristo alla Terra. Solo che questa è la realtà vissuta dall'oltre la Soglia, che appare, come sempre, invertita al di qua di essa: ciò che fu un collegarsi per sempre alla terra eterica (lo videro sparire fra le nuvole, su cui tornerà), fu vissuto, per la PARVENZA dei sensi fisici, come un doloroso abbandono.

Ecco perché si è scritto parvenza tutto maiuscolo. Si deve capire che in questa settimana vivemmo qualcosa che, dopo un ciclo di 7 settimane da Pasqua, ci pose in una condizione simile a quella descritta dei Discepoli. Si dovette fare appello solo alle forze del sentire, rivolgendole però al futuro, onde presentire, presagire, quasi intuire che, nelle settimane future, qualcosa sarebbe dovuta avvenire per toglierci da quella difficile situazione interiore, difficile ma assolutamente necessaria.